



## **... IL MARE DI TUTTI!**

**PROGETTO  
PER LA COSTRUZIONE DI UNA  
IMBARCAZIONE ATTREZZATA  
PER ATTIVITÀ EDUCATIVE - SPORTIVE  
PER DISABILI**

**PARTNER DEL PROGETTO:**



*E vanno gli uomini ad ammirare le vette dei monti,  
ed i grandi flutti del mare, ed il lungo corso dei fiumi,  
e l'immensità dell'Oceano, ed il volgere degli astri...  
e si dimenticano di se medesimi.*

*(Sant'Agostino)*

# INDICE

**1. I PARTNER**

**2. L'AMBIENTE MARINO**

**3. DISABILITÀ ED AMBIENTE: ALLA RISCOPERTA DI UN  
NUOVO EQUILIBRIO TRA NATURA E CULTURA**

**4. LA PROPOSTA PROGETTUALE**

**4.1. OBIETTIVI**

**4.2. DESTINATARI**

**4.3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI**

**5. L'IMBARCAZIONE: CARATTERISTICHE ED IMMAGINI**

## ***I PARTNER***



**L'Associazione Sant'Erasmo Nautilus Onlus** si è formalmente costituita il giorno 30 ottobre 2006, sebbene operasse già da molti anni nel contesto delle iniziative promosse dagli enti e dalle istituzioni presso le quali i soci prestavano e/o continuano a prestare la propria attività lavorativa.

Ha sede a Palermo ma opera in molte località regionali, avendo consolidato un'ampia esternalità di reti collaborative. Nel corso della propria attività l'Associazione ha conseguito risultati di rilievo, collaborando attivamente a numerose iniziative aventi come tema principale il mare, l'ambiente marino ma anche a molte attività sociali rivolte a soggetti diversamente abili.

La maturità, l'esperienza e la grande passione per il mare sono le componenti più forti dell'associazione che oggi, grazie alla grande rete di collaborazioni specialistiche vicine all'associazione, possono essere spese a vantaggio di tutti quelli che non possono vivere liberamente il mare.

Lo staff tecnico dell'associazione è composto attualmente dai soci e da molti collaboratori volontari che vi prestano servizio disinteressatamente. Tutti sono accomunati da un grande attaccamento al mare che si congiunge alla pertinente preparazione tecnica, maturata nel corso degli anni nella professione lavorativa. Molti soci hanno prestato e/o continuano a prestare servizio nelle forze dell'ordine, con incarichi di grande responsabilità e prestigio; altri sono anche componenti di nuclei tecnici che operano soprattutto in mare (Guardia di Finanza, Carabinieri, Sommozzatori, Vigili del Fuoco, archeologi).

Gli obiettivi statuari dell'Associazione Sant'Erasmo Nautilus sono strettamente collegati all'impegno dei soci nel progettare e realizzare iniziative dirette alla salvaguardia del mare e alla promozione dell'ambiente e del patrimonio naturalistico che lo contraddistingue.



L'associazione **Marevivo** opera da oltre venticinque anni per la tutela del mare e innumerevoli sono stati i progetti portati avanti dall'associazione e che hanno avuto prestigiosi riconoscimenti da parte della comunità scientifica e civile.

Anni di lotte da parte dei volontari e dei componenti i nuclei tecnico-scientifici sono stati spesi per la salvaguardia di questo immenso patrimonio naturale spesso conosciuto solo per gli aspetti vacanzieri, ignorando l'immensa importanza che riveste per la vita dell'intero pianeta.

Le attività programmate e sviluppate ogni anno presso spiagge e scuole di ogni ordine e grado, oltre all'obiettivo generale di diffondere tra gli studenti una cultura e uno stile di vita basati sul rispetto e la tutela dell'ambiente, hanno voluto favorire l'apprendimento e l'acquisizione di conoscenze scientifiche tramite attività che vedono l'ambiente naturale come "aula decentrata" e prevedono l'applicazione del metodo sperimentale e della ricerca sul campo.

Le iniziative e le metodologie adottate nel trasferimento dei contenuti di educazione ambientale rappresentano approcci orientativi innovativi che possono essere poi sviluppati in modo autonomo.

La presenza di operatori specializzati, biologi marini, ecologisti, guide naturalistiche, documentaristi, istruttori, archeologi subacquei costituiscono la componente qualificante di ogni progetto a garanzia di professionalità per la conduzione di tutte le attività educative e di laboratorio. Le diverse specializzazioni degli operatori in forza all'associazione assicurano un'ampia "copertura" dei diversi rami delle scienze.



L'associazione **CRISMED - Centro Ricerche e Studi Mediterraneo** è un ente giovane che conta tra i suoi associati diverse professionisti che hanno come obiettivo lo sviluppo territoriale. Per far ciò CRISMED si avvale della collaborazione di ingegneri, architetti, agronomi, commercialisti, medici, psicologi e progettisti al fine di aver sempre chiara la strategia d'intervento in un percorso delineato. Lo sviluppo territoriale passa dalle problematiche territoriali ed è per questo motivo che i progettisti che collaborano con CRISMED sono sempre alla ricerca e allo studio di iniziative che possano migliorare le condizioni territoriali in termini di occupabilità, fruizione e promozione del territorio.

## 1. DOSSIER AMBIENTE

Una volta l'ambiente era considerato un tema di importanza secondaria, appannaggio degli amanti della natura. Questa situazione è ora radicalmente mutata. L'ambiente ci riguarda tutti perché tocca ogni aspetto del mondo in cui viviamo e da cui dipende la sopravvivenza della specie umana e che ha un'influenza in tutti gli ambiti: lo stile di vita, il lavoro, i divertimenti, la salute, la sicurezza e la qualità della vita.

Come cittadini del mondo tutti abbiamo interesse a proteggere e migliorare l'ambiente attorno a noi perché ciò significa vivere meglio. Numerosi aspetti della nostra vita quotidiana sono direttamente legati all'ambiente: l'asma dei bambini, le inondazioni, la congestione del traffico, il sogno di una spiaggia pulita per le vacanze ecc.

Negli ultimi decenni è diventato chiaro che il pianeta Terra è in pericolo, a causa delle attività umane che inquinano l'aria, l'acqua, consumano le risorse naturali (legna, pesci ecc.), distruggono l'habitat di animali e uccelli, alterano il clima ecc. L'umanità ha però le conoscenze e le capacità tecnologiche per invertire questa tendenza nefasta: basta avere le idee chiare e la volontà politica.

Dalla maniera in cui noi reagiremo a questa situazione dipendono il nostro benessere e il futuro delle prossime generazioni. I disastri ecologici avvenuti in Europa come il naufragio della petroliera Erika sulle coste della Bretagna nel 1999, che ha inquinato 400 chilometri di spiagge e ucciso più di 60 000 uccelli marini oppure, soltanto pochi mesi dopo, 120 tonnellate di cianuro finite nei fiumi della Romania, ci ricordano quanto sia vulnerabile l'ambiente naturale.

Per **inquinamento** s'intende una modifica, per azione di sostanze tossiche, degli ambienti dove l'uomo opera e dove seguono il loro ciclo vitale piante ed animali.

In particolare le modifiche della composizione dell'aria, dell'acqua e del suolo, che gli esseri viventi utilizzano per molti processi vitali (per es. respirazione o alimentazione), possono determinare alterazioni dell'equilibrio vitale esistente in ogni ecosistema tra specie vegetali ed animali (compreso l'uomo) e cambiamenti climatici a volte così rilevanti da costituire un serio pericolo per la sopravvivenza dell'intero pianeta. La sola possibilità di evitare o ridurre l'inquinamento è di incidere sui processi di utilizzo e trasformazione dell'energia attraverso fonti o meccanismi di risparmio energetico, come ad esempio le energie rinnovabili e la riduzione o il riciclaggio dei rifiuti.

Diverse sono le forme di inquinamento, ma di seguito analizziamo le principali:

- **INQUINAMENTO ATMOSFERICO:** che possiamo definire come la presenza nell'atmosfera di sostanze che causano un effetto misurabile sull'essere umano, sugli animali, sulla vegetazione o sui diversi materiali. L'aria è il miscuglio di gas che circonda la Terra e forma l'atmosfera. Attualmente essa è formata da: 78% d'azoto, 20,9% d'ossigeno, 1% d'anidride carbonica e quantità minime d'altri gas, più una quantità variabile di vapore acqueo.

L'atmosfera ha molte funzioni, tra cui quella di fornire ossigeno agli animali, anidride carbonica alle piante (per la fotosintesi clorofilliana), ma, soprattutto,

permette alla Terra di trattenere parte del calore solare. Infine ci protegge dalle radiazioni ultraviolette del Sole, che altrimenti sarebbero mortali.

I contaminanti atmosferici, possono anche essere classificati *in primari* vale a dire liberati nell'ambiente come tali e *secondari* che si formano successivamente in atmosfera attraverso reazioni chimico-fisiche.

L'inquinamento causato da queste sostanze negli ambienti aperti è definito esterno (o outdoor), mentre l'inquinamento nei luoghi confinati, come gli edifici, è indicato come inquinamento interno o indoor.

La qualità dell'aria negli ambienti confinati viene infatti spesso indicata come Indoor Air Quality. I problemi ambientali legati all'inquinamento dell'aria sono tanti; tra i più gravi ci sono: il degrado delle città, le piogge acide, l'effetto serra e i buchi nell'ozono.

- **INQUINAMENTO DEL SUOLO** è un fenomeno di alterazione chimica naturale del suolo, causato dall'attività umana che produce rifiuti non biodegradabili (solidi, liquidi e gassosi). La contaminazione del suolo da parte di quantità eccessive di sostanze chimiche determina un'alterazione delle caratteristiche del suolo stesso, tali da compromettere non solo le funzioni protettive, ma anche quelle produttive ed ecologiche, causando problemi anche alle acque sotterranee e superficiali, all'atmosfera, e alla catena alimentare interessando anche la salute umana.

I danni si riscontrano anche a livello economico per la bonifica, per il ripristino ambientale, per la perdita di valore delle aree contaminate.

I siti contaminati attualmente sono intorno a 57. Alcuni di questi sono 'megasiti' ovvero hanno una contaminazione storica. Altri possono essere brownfields, siti abbandonati, inattivi o sotto-utilizzati che erano attivi tempo fa. L'inquinamento del suolo è un fenomeno meno conosciuto, meno evidente ed anche meno studiato rispetto all'inquinamento delle acque e dell'aria.

La sua minore notorietà è imputabile a diverse ragioni:

- L'inquinamento del suolo ha effetti meno immediati sull'uomo rispetto, ad esempio, all'inquinamento atmosferico;
  - L'inquinamento del suolo è meno appariscente rispetto all'inquinamento di un corso d'acqua dovuto a scarichi fognari industriali;
  - Il suolo è un ecosistema meno conosciuto e studiato rispetto agli ecosistemi acquatici.
- **INQUINAMENTO IDRICO** è un'alterazione degli ecosistemi che hanno come componente fondamentale l'acqua. Un'acqua si dice inquinata quando la sua qualità è compromessa dall'immissione di sostanze quali prodotti chimici e scarichi industriali e urbani, fino al punto di renderla inadatta agli abituali usi (potabile, agricolo, industriale).  
Ogni acqua a seconda delle proprie condizioni di temperatura, possiede una percentuale di ossigeno e, grazie anche alla presenza di flora batterica ha la capacità di assimilare una certa quantità di sostanze scaricate, generalmente di



natura organica, trasformandole in sostanze minerali semplici attraverso il processo di biodegradazione. Questo processo tenta di alterarsi a causa dell'esubero di sostanze o di attività industriali, artigianali o agricole. L'inquinamento delle acque viene definito come l'effetto dell'immissione nei corpi idrici di sostanze o di energie tali da compromettere la salute umana, da nuocere alle risorse viventi e, più in generale, al sistema ecologico idrico e da costituire un ostacolo a qualsiasi legittimo uso delle acque.

Esso può derivare da cause naturali ma, soprattutto, dall'attività dell'uomo. L'inquinamento naturale ha luogo quando l'acqua piovana viene a contatto con sostanze del mondo minerale e biologico, mentre quello dovuto all'attività dell'uomo deriva dalla massiccia antropizzazione e industrializzazione.

Tra questi rientrano gli scarichi di fognature civili non depurati, lo scarico nell'ambiente idrico dei residui delle materie prime e dei prodotti intermedi e finali dell'industria. La grande industria inoltre determina anche un inquinamento di tipo termico che va ad alterare gli equilibri chimici e biochimici dei corpi idrici e produce la diminuzione dell'ossigeno disciolto, direttamente diminuendone la solubilità, o indirettamente causando un aumentato metabolismo della flora acquatica.

Un altro grave problema sono le piogge acide, frutto della ricaduta dall'atmosfera di particelle di gas e precipitazioni acide. Le conseguenze sono numerose e vanno tutte a gravare direttamente o indirettamente sugli organismi acquatici: *tossicità delle acque, scomparsa dei vegetali, alterazione della catena alimentare.*

I danni si riscontrano inoltre anche nella salute umana. Infatti è facile ingerire alimenti provenienti da acque acide e contaminate, come i pesci o molluschi.

Le acque di scarico urbano ed industriale rappresentano una delle fonti principali di inquinamento idrico.

Altre sostanze che influiscono sull'inquinamento delle acque sono i fertilizzanti e tutte le sostanze che favoriscono una crescita eccessiva di alghe e piante acquatiche, i pesticidi, svariate sostanze chimiche, il petrolio e i suoi derivati.

Altrettanto inquinanti possono essere i batteri, poiché tendono ad alterare lo stato dell'acqua consentendo diverse malattie.

Spesso anche il petrolio è causa non solo dell'inquinamento idrico, ma anche della morte di numerosi animali.

- **INQUINAMENTO MARINO** è caratterizzato dall'immissione di sostanze che determinano una qualsiasi modifica delle caratteristiche naturali del mare. Può avere origini diverse, quasi tutte di origine antropica. Tra le più importanti vi sono:
  - fonti terrestri (scarichi fognari non adeguatamente depurati; acque di lavaggio degli allevamenti, ricche di sostanze eutrofizzanti; scarichi industriali sversati direttamente nei fiumi o in mare; prodotti chimici usati in agricoltura – antiparassitari, fertilizzanti- che con varie modalità raggiungono il mare, ecc.);

- fonti di origine atmosferica che determinano ricadute direttamente in mare di sostanze inquinanti da precipitazioni meteoriche (es. piogge acide);
- inquinamento legato ad attività che interessano i fondali marini (attività estrattive):
  - o come risultato diretto di tali attività (detriti, fanghi oleosi);
  - o provocato dalle strutture impiantistiche utilizzate;
  - o determinato da perdite, accidentali o dolose, dei prodotti dell'estrazione (petrolio),
  - o cagionato dai rifiuti prodotti dal personale addetto;

L'inquinamento determinato da sversamento diretto in mare di sostanze o prodotti tossici quali:

- acque di lavaggio di cisterne, serbatoi, ecc. di navi, scaricate direttamente in mare aperto;
- inquinamento da perdita accidentale, totale o parziale, del carico da parte delle navi;
- inquinamento da smaltimento di rifiuti tossico-nocivi, di solito di derivazione industriale, effettuato da organizzazioni criminali attraverso modalità differenti: dallo sversamento doloso in mare di tali sostanze, all'affondamento della nave stessa con l'intero carico.

Da queste fonti di inquinamento, il mare si difende con meccanismi diversi. Di scarso rilievo l'azione foto-degradante della componente ultravioletta della luce solare, vista la scarsa trasparenza in profondità, mentre più efficace risulta la diluizione delle sostanze inquinanti, che così perdono, almeno in parte, la loro iniziale pericolosità e la "digestione" delle sostanze organiche biodegradabili, da parte di microrganismi che le trasformano in materiale inorganico.

Il progressivo aumento della immissione di queste sostanze biodegradabili, tuttavia, specie nei mari "chiusi" come il Mediterraneo, rischia di rendere insufficiente questa attività di auto-depurazione. Non sono suscettibili di tale processo "digestivo" le sostanze inorganiche.

La tutela dell'ambiente e la ricerca di un equilibrio nel rapporto tra ambiente e sviluppo sostenibile sono temi che negli ultimi anni ha assunto centralità sotto numerosi aspetti, dalla gestione e pianificazione del territorio, alla tutela della qualità della vita, alla protezione e valorizzazione delle bellezze naturali.

L'ambiente non è più soltanto una formula riassuntiva impiegata per identificare i vari aspetti del rapporto tra l'uomo e il mondo che lo circonda, ma un "valore" cui il diritto deve dare espresso riconoscimento.

## **2. DISABILITÀ ED AMBIENTE: ALLA RISCOPERTA DI UN NUOVO EQUILIBRIO TRA NATURA E CULTURA**

Da sempre la società tende a classificare la disabilità in modo da definirne i confini concettuali. Così facendo si distingue una concezione di disabilità legata prettamente alla menomazione della natura umana ed una invece collegata alla costruzione culturale del concetto di disabilità. In tal caso la disabilità è da intendersi come uno stato che impone al soggetto in condizioni di handicap di essere confinato nell'universo della diversità e di vivere al di fuori della sfera della "normalità", o meglio del concetto di normalità socialmente condiviso.

Solo in questo modo la comunità riesce ad esorcizzare la presenza della diversità al proprio interno. Da qui tutte le normative che negli ultimi anni tendono a tutelare la condizione di "diversità" e a garantire ai disabili la fruizione delle differenti realtà sociali, scuola, lavoro, tempo libero, cultura, formazione ecc, non sono altro che una forma per metabolizzare lo stato della diversità che spesso disturba la condizione di "normalità" della vita quotidiana.

Nel 1980 l' Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stabilisce un punto di partenza nel campo della disabilità classificando :

La "**menomazione**" (impairment) come "perdita o anomalia a carico di una struttura o di una funzione psicologica, fisiologica o anatomica";

La "**disabilità**" (disability) come "qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a menomazione) della capacità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere "umano" e infine...

L"**handicap**" come la "condizione di svantaggio, conseguente a una menomazione o a una disabilità, che in un certo soggetto limita o impedisce l'adempimento del ruolo normale per tale soggetto in relazione all'età, al sesso e ai fattori socioculturali". Sulla base di queste determinazioni, emerge che l'handicap è una condizione soggettiva, che dipende dalle esigenze della persona disabile ovvero se una persona è ipovedente ha di fatto una menomazione ma tuttavia potrebbe non essere potenzialmente un handicap se venissero eliminate tutte le barriere architettoniche e non gli fosse precluso alcun aspetto della vita sociale.

La diversità dell'handicappato è dunque un prodotto di **una relazione sociale** che impegna ogni giorno il disabile a confrontarsi ed interagire con una società a misura d'uomo, ma di un uomo normodotato.

***Con questa premessa si giustifica l'iniziativa qui promossa che intende, infatti, incoraggiare un nuovo approccio alla disabilità.***

Un approccio che parte dall'assunto che la disabilità è da intendersi come un limite oggettivo delle abilità fisico o mentali che tuttavia non costringe a vivere nella marginalità ma al contrario a fruire dei servizi e a svolgere le più svariate attività quotidiane con modalità altre dalle comuni.

La disabilità è una realtà complessa, la cui comparsa dipende dall'interazione negativa tra i fattori personali (biologici, e psicologici) con i fattori ambientali (del fisico-costruito e delle relazioni sociali). Nel I Rapporto mondiale sulla disabilità (OMS,

2011), si afferma, infatti, che l'inclusione sociale delle persone con disabilità è possibile solo attraverso modifiche strutturali della società. Non si ragiona più sulla necessità di far diventare "normale" il disabile, ma di rendere l'ambiente e le relazioni sociali accessibili anche alle persone con disabilità.

Dobbiamo dunque imparare ad intendere la disabilità come il prodotto una relazione sociale in cui gli attori dell'interazione devono essere educati alla diversità. Ciò si traduce per un soggetto normodotato a riconoscerla come altro da sé, interiorizzarla nella sua specificità e costruirne una rappresentazione che ne identifichi la sua natura ed identità sociale.

Allo stesso modo il processo di socializzazione dovrà impegnare il soggetto disabile a riconoscersi come diverso dall'altro, ad interiorizzare la propria specificità per costruirsi una propria identità sociale che, nel rispetto delle individualità e specificità caratteriali, rientra all'interno di una rappresentazione socialmente condivisa del disabile che tuttavia non ha in sé alcun giudizio di valore.

La Commissione Europea nel documento *Delivering e Accessibility* del 26/9/2002 definisce così la disabilità come un insieme di condizioni potenzialmente restrittive derivanti da un fallimento della società nel soddisfare i bisogni delle persone e nel consentire loro di mettere a frutto le proprie capacità.

Pertanto, in coerenza con l'art. 16 della Carta dei diritti Umani, che sancisce il diritto di avere livelli alti di autonomia e partecipazione attiva dei soggetti disabili nella sfera della vita professionale e sociale, l'iniziativa "IL MARE DI TUTTI" promuove **contesti di socializzazione e di partecipazione della popolazione disabile** all'interno di nuovi percorsi naturalistici.

In tal senso si vuole recuperare un antico equilibrio tra natura e cultura in cui la natura si offre con il suo ambiente marino al disabile come un ambiente amicale in cui esperire la propria diversità.

All'interno di questa nuova prospettiva il soggetto disabile è condotto a pensare alla propria condizione di handicap non come uno svantaggio fisico o psichico quanto piuttosto a vederlo come un elemento di differenziazione rispetto all'altro ma anche di specificità da cui partire per la costruzione della propria individualità.

La **diversità** è allora da intendersi come **valore aggiunto** alla persona e non come un limite; come elemento di distinzione che condurrà a confrontarsi con la realtà in maniera altra rispetto alla consuetudine.

Il soggetto disabile è chiamato a sperimentare un nuovo ambiente con nuovi stimoli sensoriali, il vento, il silenzio, il costante riequilibrio del corpo, un'esperienza fortemente emotiva e personale. L'ambiente marino offre pertanto nuovi scenari, in cui il soggetto disabile può confrontarsi e relazionarsi con gli altri, che possono proporsi come una tappa fondamentale ed utile alla realizzazione della propria personalità grazie alla crescita fisica, emotiva e sociale che da ciò deriva. Numerosi studi di carattere sociologico e scientifico confermano che il contatto diretto con il mare è un'ottima occasione per conquistare o riconquistare un equilibrio psico-fisico ottimale e per favorire l'inserimento sociale dei disabili. Non solo....

La stessa **imbarcazione** intesa come strumento per la fruizione del nuovo ambiente diventa una **spazio di relazione**. In uno spazio compresso in cui il disabile si confronta con l'Altro di cui non conosce i ruoli ma con cui è chiamato a collaborare.

Un disabile che va in barca dimentica i limiti oggettivi che costituiscono la sua disabilità e si integra nell'equipaggio.

La barca diventa in questo modo un acceleratore sociale, un moltiplicatore delle dinamiche di gruppo che innesca processi di integrazione.

All'interno di questo spazio le relazioni, le scelte, la cooperazione non si risolvono in un semplice momento di scambio e di condivisione ma in una vera e propria dinamica quasi terapeutica in cui il disabile collauda la conoscenza del proprio corpo e del proprio equilibrio e la possibilità di compiere movimenti e gesta altrimenti dimenticati con un minimo sforzo, evitando l'uso di protesi (per es. la sedia a rotelle) indispensabili a terra. Il disabile, non appena salito in barca, abbandona i propri ausili ed è costretto a mettere in funzione e a potenziare le proprie capacità di equilibrio in modo del tutto naturale e con una efficacia difficilmente realizzabile con altri sistemi riabilitativi.

Il MARE DI TUTTI intende, dunque, utilizzare l'imbarcazione come strumento relazionale e sociale volto al **superamento delle barriere culturali** imposte ai disabili. Superare le barriere culturali non vuol solo eliminare gli ostacoli fisici nelle barche, nello sport o nella vita quotidiana ma anche aprire nuove frontiere verso il divertimento, la pratica dello sport e la socializzazione creando momenti comuni tra persone che hanno necessità specifiche ed altre che possono collaborare per superare tali necessità. La barca diventa un mezzo finalizzato a promuovere attività di inclusione sociale e a proporre un **miglioramento della qualità della vita del disabile**.

---

### **3.LA PROPOSTA PROGETTUALE**

Il Mare di Tutti si propone come una iniziativa tesa allo sviluppo di percorsi di valorizzazione dell'ambiente marino, inteso sia come patrimonio naturale che culturale da cui nasce e si sostiene la storia e la tradizione della cultura marinara, sia come strumento di ricchezza e coesione sociale. Il mare diventa così una bene comune da condividere con l'intera comunità in quanto portatore di benessere sociale.

#### ***Finalità generale***

Valorizzare l'ambiente marino come un elemento naturale e culturale su cui sviluppare contesti relazionali a sostegno di una società basata sul concetto della sostenibilità sociale.

#### ***Obiettivi specifici***

- Valorizzare la risorsa naturale del mare come strumento per la creazione produzione di benessere sociale e culturale
- Fornire spazi di inclusione sociale per disabili
- Creare momenti di socializzazione e di crescita individuale
- Promuovere la cultura dello sport acquatico come strumento di arricchimento sociale e fisico per soggetti disabili
- Sviluppare la cultura della sostenibilità ambientale
- Offrire percorsi di conoscenza del patrimonio marino per soggetti in condizioni di disabilità
- Creare strade alternative di fruizione dell'ambiente marino per soggetti in condizioni di disabilità

#### ***Destinatari***

Soggetti in condizioni di disabilità psichica o fisica

#### ***Ambito Territoriale***

Palermo e Provincia.

#### ***Descrizione delle attività progettuali***

La proposta progettuale intende promuovere una comunità fondata sul principio della **sostenibilità sociale** ossia *la capacità degli attori di intervenire insieme efficacemente per garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite, quali sicurezza, salute, istruzione per tutte le classi sociali*. In tal senso Il mare di tutti si propone come un'iniziativa indirizzata alla realizzazione di attività rivolte a soggetti portatori di handicap fisico o psichico al fine di offrirgli l'opportunità di fruire "adeguatamente" delle bellezze del patrimonio marino nonché di conoscere il mondo affascinante della storia ed antica tradizione marinara. Nello specifico il progetto prevede la realizzazione di una imbarcazione attrezzata per ospitare soggetti con disabilità fisica o psichica ed offrire loro la possibilità di godere della natura nella sua

purezza, scevra di qualsiasi forma di inquinamento e di barriera. In questo palcoscenico di freschezza i soggetti con disabilità possono enfatizzare le loro sensazioni e poter:

- ***assaporare il senso di libertà e di rilassamento, che per assenza di gravità fisica e mentale sembrano essere gli effetti più rilevanti che un immersione in mare produce nell'uomo***
- ***godere dei suggestivi scenari e dagli straordinari colori che il mare offre***
- ***lasciarsi affascinare dall'alone del mistero della vita della terra che in esso si cela.***

Grazie a questa imbarcazione l'iniziativa IL MARE DI TUTTI offre ai suo destinatari diretti l'opportunità di liberarsi dagli aspetti che normalmente ostacolano e restringono il proprio campo di azione, aumentando dunque i livelli di emarginazione sociale, e gli propone prospettive per la riacquisizione di una propria autonomia e della costruzione del proprio benessere fisico e mentale.

#### ***L'immersione in acqua ha infatti un effetto riabilitativo sia a livello***

- fisico - i soggetti con disabilità motoria vivono una condizione nuova e sconosciuta in cui il movimento leggero è consentito poiché l'assenza di gravità lo permette
- psichico - per la persona con disabilità il poter andare in barca verso quel confine infinito, sospeso tra il cielo e l'acqua rappresenta il massimo della libertà fisica e mentale. Inoltre il mare è spesso uno spazio interdetto al disabile a causa della presenza di barriere architettoniche che impediscono l'accesso agevolate alle spiagge ed ai servizi, nonché per la mancanza di imbarcazioni attrezzate

L'imbarcazione attrezzata e dotata ad hoc per accogliere anche soggetti con alti livelli di disabilità motorie diventerà una palestra per la conoscenza della natura dell'ambiente marino e della storia e cultura a lui connessa ma non solo.

I portatori di handicap fisico si cimenteranno in attività subacquee imparando a conoscere un nuovo modo di vivere la propria disabilità.

Nello specifico il progetto intende organizzare le seguenti attività:

- **Corsi di sub**

La subacquea è uno sport ricreativo, basato sul divertimento, il relax e l'emozione tanto che si presenta come uno strumento efficace per il benessere psicofisico.

La subacquea è uno sport adatto a tutti, si intende a chiunque goda di buona salute, che non soffra di quelle patologie che rendono impossibile o pericoloso immergersi (quali per

esempio problemi all'apparato cardio-circolatorio o problemi alle orecchie, epilessia, diabete etc...).

Per tanto anche i soggetti con disabilità fisiche e sensoriali possono praticare tale sport.

Gli standard della subacquea vengono adattati per permettere alle persone con i vari tipi di disabilità di conseguire un brevetto subacqueo e di immergersi in sicurezza con un compagno o un diving center.

- **Attività di archeologia subacquea**

Tralasciando l'utilità terapeutica dell'immersione subacquea, le attività di archeologia subacquea regalano al disabile la possibilità di esperire le sensazioni derivanti dalla scoperta e dalla stessa condizione di avventura che si sta vivendo.

Il deficit motorio qualunque esso sia non preclude la possibilità di ritrovare qualcosa , ne tantomeno la voglia e l'interesse di perseguire la ricerca di un obiettivo archeologico.

- **Giornate di attività educativa e ricreativa per la conoscenza della cultura marinara e del patrimonio marittimo**

Durante queste "escursioni nella conoscenza" il soggetto disabile sarà accompagnata da una guida che lo aiuti a calarsi nel mondo della cultura marinara per conoscerne la storia ed il folklore. In tal senso il disabile sarà coinvolto in attività educative ricreative che faranno conoscere praticamente le attrezzature del marinaio, le tecniche della pesca, il linguaggio del marinaio, ritornelli, musiche, canzoni, filastrocche della gente e dei lavoratori del mare.

L'immersione nel mondo del marinaio porterà il disabile a conoscere anche l'antico legame che esiste tra l'uomo e la natura e sarà dunque inevitabile iniziarlo anche alla conoscenza di quell' immenso patrimonio marino e delle sue specie animali e vegetali.



#### **4. L'IMBARCAZIONE: CARATTERISTICHE E IMMAGINI**

L'iniziativa portata avanti dai partner citati, prevede la realizzazione di una barca dotata di tutte le attrezzature per consentire la fruizione del mare ai disabili.

Si tratta di una imbarcazione in vetroresina di lunghezza m 10 e larghezza m 3,26 adattata a trasporto di diversamente abili (fig.2) con in dotazione 2 motori aifo hp 2,20 o 2,80. la barca avrà al suo interno una cucina, ed almeno due cuccette da adibire a zone relax e/o di preparazione alle attività obiettivo del progetto.

Oltre ai requisiti descritti, la barca sarà progettata per avere un vano wc adattato alle esigenze dei diversi abili e una spiaggia mobile di poppa che consentirà la semplificazioni delle attività di messa in acqua e recupero degli stessi.

Si sottolinea, altresì, che saranno utilizzati materiali idonei e conformi alle disposizioni di legge e che tutta la costruzione dell'imbarcazione tenderà al rispetto dell'ambiente tramite la selezione dei materiali e il monitoraggio costruttivo tramite LCA. Si tenderà, inoltre, ad ottimizzare tutti i consumi elettrici dell'imbarcazione per una sempre più spinta sensibilizzazione ambientale. Al momento è allo studio un'applicazione di impianto fotovoltaico per la produzione de energia da fonte rinnovabile per il sostentamento di circa il 65% dei consumi elettrici ordinari dell'imbarcazione.

Di seguito alcuni particolari costruttivi e foto delle potenziali imbarcazioni

**Fig. 1 foto imbarcazione del cantiere navale Conan di Trapani**



**Fig. 2** Foto imbarcazione del cantiere navale Conan di Trapani



**Fig. 3** Foto imbarcazione del cantiere navale Conan di Trapani





## **PREGHIERA DEL MARINAIO**

**A Te o grande Iddio,  
Signore del Cielo e dell'abisso,  
cui obbediscono i venti e le onde,  
noi uomini di mare e di guerra,  
Ufficiali e Marinai d'Italia,  
da questa sacra Nave  
armata della Patria  
leviamo i cuori.**

**Salva ed esalta nella sua fede,  
o gran Dio la nostra Nazione;  
dà giusta gloria e potenza  
alla nostra Bandiera;  
comanda che le tempeste  
ed i flutti servano a lei;  
poni sul nemico il terrore di lei;  
fa che per sempre  
la cingano in difesa petti di ferro,  
più forti del ferro che cinge questa Nave;  
a lei sempre dona vittoria.**

**Benedici o Signore,  
le nostre case lontane;  
le care genti.  
Benedici nella cadente notte  
il riposo del popolo,  
benedici noi, che per esso,  
vegliamo in armi sul mare.**

**BENEDICI**